

VARICELLA

La varicella è una malattia infettiva virale con febbre, vesciche e croste sulla pelle accompagnate da prurito.

La trasmissione della malattia avviene da persona a persona: il virus entra nel nostro corpo soprattutto per via respiratoria ed è eliminato già negli ultimi giorni del periodo di incubazione attraverso le secrezioni di naso e bocca e, nel corso della malattia, anche con il liquido delle vesciche. L'incubazione è di 2-3 settimane (di solito 14-16 giorni).

È una delle malattie infettive più frequenti nei bambini, ma negli adolescenti/adulti è di solito più grave e con maggiori rischi di complicanze, fra cui: polmonite, infezioni della pelle, emorragie, infiammazioni dei nervi e del cervello. Può causare la morte di 1 su 100.000 bambini ammalati e di 1 su 5.000 adulti ammalati (dati USA). Dopo la prima infezione il virus rimane "dormiente" nelle radici nervose della schiena e del capo e a distanza di anni può provocare lo zoster, più conosciuto come "Fuoco di Sant'Antonio".

La malattia può causare nel 2% dei casi danni al nascituro se contratta entro la ventesima settimana di gravidanza. La varicella può essere fatale nel neonato se la madre si ammala nel periodo che va da 5 giorni prima a 2 prima dopo il parto.

VACCINAZIONE

Il vaccino contiene il virus vivo attenuato della varicella ed è iniettato per via sottocutanea o intramuscolo nella spalla o nella coscia. In tutte le persone sono necessarie 2 dosi di vaccino a distanza di almeno 4 settimane l'una dall'altra.

PRECAUZIONI

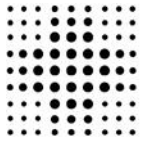
Nelle 6 settimane successive alla vaccinazione dovrebbe essere evitato l'uso di salicilati.

INDICAZIONI ALLA VACCINAZIONE

Negli adulti la vaccinazione è indicata nei familiari e nel personale che assiste ammalati che sarebbero a rischio di gravi complicanze, nelle persone che non ricordano la malattia e possono facilmente esporsi a malati sul lavoro (insegnanti di bambini piccoli, personale di assistenza ai bambini), nelle donne non gravide in età fertile che non hanno mai avuto la varicella. È inoltre indicata nei pazienti con leucemia linfatica acuta in fase di remissione, nelle persone con insufficienza renale cronica e nei pazienti candidati a trapianto di fegato, rene e midollo.

CONDIZIONI CHE CONTROINDICANO LA VACCINAZIONE

- Precedenti reazioni allergiche alla somministrazione di un qualsiasi vaccino contro la varicella.
- Allergie alla gelatina o all'antibiotico neomicina (che possono essere presenti come tracce residue nel vaccino).
- Gravi malattie del sangue (es.: leucemie, linfomi, altri tumori del sangue).
- Terapia immunosoppressiva (comprese dosi elevate di corticosteroidi) o condizioni di immunodeficienza.
- Storia di familiarità a immunodeficienza congenita o ereditaria.
- Tubercolosi attiva non curata.
- Gravidanza. Le donne in gravidanza non devono essere vaccinate, inoltre la gravidanza va evitata nel primo mese successivo alla vaccinazione.



EFFETTI COLLATERALI

I più comuni sono febbre, irritabilità, arrossamento, dolore e gonfiore nella sede di iniezione. In non più di 6 persone vaccinate su 100 si sviluppano un rash a piccole bolle simili a quelle tipiche della varicella, di solito in un'area limitata del corpo. Eccezionalmente, e solo quando il vaccinato sviluppa queste bolle, il virus del vaccino è stato trasmesso alle persone a stretto contatto con la persona vaccinata di recente. Questa situazione è stata segnalata soltanto in 9 casi in tutto il mondo in circa 30 anni di utilizzo del vaccino (OMS 2012). Per questa ragione si consiglia di coprire la zona interessata dal rash, se già non è coperta dagli abiti. Coprendo la zona, è veramente improbabile che il virus sia trasmesso. Se un contatto familiare, suscettibile alla varicella, è in gravidanza o immunodepresso e se la persona vaccinata sviluppa un rash dopo 7-21 giorni dalla vaccinazione, è prudente che il vaccinato eviti contatti stretti con la persona suscettibile fino alla risoluzione del rash.

Dato che ogni iniezione può causare reazioni e transitori cali di pressione arteriosa, a scopo cautelativo raccomandiamo alla persona vaccinata di restare nei pressi dell'ambulatorio per circa mezz'ora dopo la vaccinazione.

Fonti: Materiale informativo sulle vaccinazioni- Regione Emilia-Romagna, Nota del Ministero della Salute dicembre 2017.